

L'impegno di Villa Amantea

Assistenza ai minori stranieri non accompagnati

Da casa della mafia a centro di accoglienza per profughi minorenni non accompagnati. Ecco come Villa Amantea ospita e assiste i minori arrivati attraverso drammatiche migrazioni, donando loro il calore di una nuova famiglia.

L'associazione Villa Amantea si occupa da più di 30 anni di lotta all'emarginazione giovanile organizzando attività di aggregazione sociale in prevenzione alla devianza e dalla fine degli anni Ottanta di immigrazione, prestando assistenza legale gratuita e accogliendo richiedenti asilo e minori profughi senza famiglia.

Il progetto di accoglienza per minori stranieri non accompagnati è nato due anni fa nell'ambito della rete SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) in sede ANCI (Associazione nazionale Comuni italiani) e grazie al finanziamento del Ministero degli Interni a Trezzano e a Buccinasco vengono ospitati profughi minorenni fuggiti da guerre, violenze e soprusi.

L'idea è che le strutture di male diventino strutture di bene, dove aiutare i ragazzi a ricostruire la loro vita.

Lo spazio di Buccinasco confiscato alla 'ndrangheta ospita da pochi mesi una Casa Famiglia dove Daniela e Alessandro sono "mamma" e "papà" di sei giovani profughi. Hanno deciso di cambiare la propria vita e lasciare casa per dedicarsi completamente al progetto.

È grazie agli sforzi dell'associazione Villa Amantea se lo spazio è stato ristrutturato e arredato (con materiali recuperati e donati) trasformandosi in una vera e propria casa. La cucina e il soggiorno sono in condivisione; appesi ai muri i turni per apparecchiare la tavola e gli appunti delle lezioni di italiano, con tanto di biglietti sparsi sui mobili a ricordare il nome degli oggetti.

Si respira aria di casa, con le regole e l'amore di una famiglia. Daniela e Alessandro sono felici dell'ottimo clima che si è creato, tutti collaborano e loro fanno ogni giorno ciò per cui si trovano lì: **trasmettere i valori della famiglia.**

«La scelta di cambiare vita ci ha fatto ringiovanire – racconta Daniela – ci siamo trovati di colpo genitori di sei adolescenti. Ne siamo felici perché io e mio marito siamo uniti e crediamo in quello che facciamo, siamo fieri della nostra decisione.»



Le soddisfazioni non sono certo economiche, ma vengono dai giovani che stanno imparando l'italiano, studiando e preparandosi al mondo del lavoro. **Grazie al prezioso lavoro dei volontari i ragazzi fanno sport e imparano nuove cose.**

I volontari provengono da diverse realtà del territorio, come la Caritas, la Chiesa Evangelica di Buccinasco e gli Scout di Trezzano. Ma c'è sempre bisogno: «anche una o due ore alla settimana sono preziose» – dice Alessandro – e invita tutti a fare loro visita.

«È uno spazio della collettività, quindi aperto a tutti. Chiunque voglia mettersi a disposizione con la propria esperienza per insegnare dei lavori è il benvenuto, magari un artigiano o un idraulico. È un arricchimento sia per i ragazzi che per i volontari perché qui si vive un mix di culture e tutti impariamo qualcosa.»

Dedicare qualche ora di volontariato significa «sperimentare sulla propria pelle l'accoglienza agli immigrati, il miglior modo per farsi un'opinione su un tema tanto discusso e strumentalizzato dai media e dai politici.»

■ **Valentina Cangianiello e Silvia Argentiero**